

Bocciati i ricorsi dell'associazione Alpe Rasga e di tre alpigiani sull'uso civico dei terreni

Costretti a risarcire oltre 19 mila euro. Il sindaco: "Risorse in meno che peseranno sulle lodevoli attività degli alpigiani"

PREMANA – C'è uno strascico nella vicenda legale sul caso della centrale idroelettrica che avrebbe dovuto realizzarsi all'**Alpe di Rasga a Premana**: mentre la battaglia legale tra Comune e la società Energia e Futuro è solo agli inizi ([vedi articolo precedente](#)), iniziano a registrarsi le prime ripercussioni economiche della vicenda che dalla Valsassina si è spostata alle aule giudiziarie milanesi.

A subirle è l'**Associazione Compagnia Alpe Rasga** che, insieme a tre alpigiani persone fisiche, aveva fatto ricorso contro il Comune di Premana, la Provincia di Lecco, la Regione Lombardia e la società energetica. **Gli alpigiani avevano rivendicato la titolarità della proprietà collettiva dei terreni** soggetti a uso civico e quindi la conseguente nullità di ogni provvedimento, comunale e regionale, relativo all'utilizzo di quei terreni per la realizzazione di tutte le opere connesse all'impianto idroelettrico.



Il 14 giugno scorso, il Commissario per la Liquidazione degli Usi Civici della Lombardia, nominato presso la Corte di Appello di Milano, **ha pronunciato sentenza respingendo quasi nella sua totalità il ricorso degli alpigiani** (accertando l'esistenza degli usi civici sull'Alpe Rasga limitatamente, però, al pascolo, all'erbativo e al legnatico, escludendo esplicitamente dall'uso civico l'utilizzo della risorsa idrica) condannandoli a rimborsare Comune, Regione e società privata con **2.500 euro ciascuno**, una cifra aumentata del 15% per spese generali oltre a Iva e oneri di Legge

Non era il primo ricorso andato a vuoto: **nel 2018, l'Associazione Alpe Rasga aveva già impugnato al T.A.R. la deliberazione del Consiglio comunale di Premana** con la quale si era dato avvio alla procedura di sgravio dall'uso civico delle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto. Anche in quel caso, **il Tar aveva respinto condannato i ricorrenti a pagare 8,7 mila euro** di risarcimento di spese a Comune e società.

Infine, c'era stato il **diniego da parte di Regione Lombardia** alla richiesta per la costituzione e il riconoscimento dell'Amministrazione separata dei beni di uso civico (ASBUC) richiesta nel dicembre 2017 dal Comitato promotore ASBUC dell'Alpe Rasga.



Premana Elide Codega

Il sindaco di

Gli ultimi sviluppi sulla vicenda sono stati riportati dal sindaco di Premana, **Elide Codega**, nel Consiglio comunale di venerdì sera: “La pronuncia del Commissario per la liquidazione degli usi civici della Lombardia, a prescindere dalla successiva evoluzione concreta della vicenda c